

Convegno di Confindustria

## La Valsusa che verrà viaggia su sei binari

Confronto sulle linee guida del Politecnico, fuori protesta No Tav

FRANCESCO FALCONE

«Entro l'estate puntiamo ad elaborare il piano di sviluppo sulla Val di Susa: piano che dovrà essere condiviso, o non porterà a nulla. Perciò, in gruppi ristretti, nei prossimi giorni voi sindaci sarete coinvolti per elaborare le proposte da avviare», sintetizza Paolo Balistreri al termine del secondo pomeriggio del tavolo di coordinamento delle associazioni imprenditoriali e sindacali promosso da Confindustria per pianificare il futuro della Valle.

Finora sono emerse molte «suggerzioni»: riqualificazione di aree industriali, potenziamento delle vecchie stazioni, promozione integrata del territorio, difesa dal dissesto idrogeologico. Il tutto in sei filoni d'azione «per non disperdere risorse e creare occupazione», secondo le linee guida elaborate dal Politecnico di Torino analizzando piani e progetti per la Valle elaborati in passato da diversi soggetti. Ma sarebbe riduttivo dire che non c'è nulla di nuovo: perché è evidente che questa sia una delle ultime occasioni, per i sindaci valsusini, di portare a casa qualcosa dalla realizzazione della linea Torino-Lione.



### Tutto ruota intorno alla Tav

Dal convegno di Susa sono uscite alcune proposte: riqualificazione di aree industriali, potenziamento delle vecchie stazioni, promozione integrata del territorio, difesa dal dissesto idrogeologico

Non a caso, rifiutando la premessa «che solo chi ammette la costruzione dell'opera può partecipare alla stesura del piano», in sala ci sono numerosi sindaci di Alta e Bassa Valle: sia i «pos-

sibili» sulla nuova linea che i più critici sulla Tav. Tutti accolti, al loro arrivo ieri pomeriggio nei locali del Seminario di piazza Savoia, a Susa, da una piccola delegazione del movimento

No-Tav con le bandiere in pugno. «L'iniziativa ha il pregio di entrare nel merito della pianificazione del futuro della Valle, perciò i sindaci che hanno a cuore questo aspetto sono qui: non



Michele Cribari, imprenditore

quelli Sì-Tav o No-Tav - spiega Antonio Ferrentino (Sant'Antonino) -. Io per primo, così come non sosterrò opere utili solo al mio paese, non sarò disponibile a lavorare su soluzioni imposte dall'alto».

La protesta «impone di tener conto di istanze diverse, e servono azioni capaci di dare subito al territorio le ricadute promesse», spiega Valter Marin (Sestriere). «Escludere la Co-

**I sindaci Durbiano e Fracchia: «Escludere la Comunità montana è stato un errore»**

munità montana dal confronto non è stato un buon punto di partenza - stigmatizza Nilo Durbiano (Venaus), e con lui Dario Fracchia (Sant'Ambrogio) -. Ma condivido l'urgenza di creare lavoro sul territorio, anche se bisogna intendersi sulle priorità degli investimenti». Aggiunge Michele Cribari, del Consorzio imprenditori valsusini: «Più occupazione in Valle vuol dire non mettere alla gogna le imprese locali coinvolte nei cantieri». Sulla stessa linea Graziella Rovolino di Cgil Piemonte: «In piena crisi, ogni occasione di lavoro è importante».